

I 7 specchi Esseni di Nello Silvia



Introduzione

Questa antica ma più che mai attuale tecnologia è stata sviluppata dal popolo degli Esseni, il popolo di Cristo.

Questa tecnologia, si basa sul presupposto che l'essere umano in quanto atomo vuoto vibra ad una frequenza e come tale entra in risonanza solo con quello che vibra alla stessa frequenza.

Questo significa che quello che noi come esseri umani osserviamo in un altro essere non è altro che il riflesso di quello che noi per primi proviamo nei confronti di noi stessi. Per fare un esempio comprensibile, quando gli indiani nelle Americhe videro arrivare le navi dei conquistatori non si difesero, le videro arrivare ma non avendo mai fatto quell'esperienza in pratica, non le videro... non le conoscevano.

E' per questo che quando noi osserviamo un comportamento in un altro essere umano lo vediamo solo perchè siamo noi a conoscere per primi quel dato comportamento e lo giudichiamo in base a quello che muove dentro di noi.

Ecco che il percorso dei sette specchi Esseni uno dopo l'altro, sviscera queste emozioni che vengono riflesse permettendo a chiunque di svincolarsi dai cicli di situazioni fallimentari creati solamente da come le stesse persone percepiscono la realtà e la cosa più importante è che tutto succede in modo del tutto autonomo.

Al momento che viene compreso il meccanismo di ogni specchio, si è compresa la verità e da quel momento in avanti sarà pressochè impossibile tornare nelle vecchie dinamiche.

Primo specchio

Il primo specchio è lo specchio più immediato e facilmente comprensibile dato che si basa su una semplice equazione di base: ciò che vedo mi appartiene. In base a ciò che abbiamo detto nell'introduzione se vediamo qualcosa e questo qualcosa fa scattare in noi un'emozione è segno che noi quell'emozione la conosciamo, per risolvere lo specchio è necessario imparare ad osservare e la domanda da porsi è: quand'è che io.... ho questo atteggiamento? Ma non verso gli altri, ricordati che il mondo esterno è semplicemente lo specchio del mondo interno, quindi: quand'è che io faccio questo a me stesso?

Facciamo un esempio pratico. Sei in macchina, la persona davanti a te frena bruscamente e tu per poco lo tamponi... cosa pensi? Cosa ti scatena questa situazione come vedi la persona nella macchina davanti? Poniamo ad esempio che tu veda questa persona come un idiota irresponsabile e per colpa sua potevi spaccare la macchina... plausibile? Se così fosse la domanda da farsi sarebbe: quand'è che io sono idiota, irresponsabile, e quando mi sento che le mie azioni possono arrecare danno nella mia vita?

So che non è semplice passare sopra a quella sensazione che ti dice... no, non è possibile... LUI è un idiota.. non io... lui amico/a mia/o non esiste... existi solo tu.

E' la nostra emozionalità e la nostra frequenza a determinare ciò che vediamo succedere all'esterno...

Facciamo un esempio pratico... Il direttore di una banca, è inequivocabilmente il direttore della banca, ma come viene percepito dalle persone? Per la moglie potrebbe essere una persona noiosa, per l'amante potrebbe essere intrigante, e per chi va a chiedere un mutuo potrebbe essere un mezzo dittatore... Ogni persona vede nell'esterno ciò che gli risuona dentro.

Per questo motivo e solo per questo noi attraiamo nella nostra vita ciò che vibra alla nostra frequenza... e ci rapportiamo SOLO con persone che vibrano di quella frequenza.

Quindi è bene comprendere che nella nostra realtà non ci sono carnefici e cattivi, bensì persone che noi e solo noi abbiamo messo lì per permettere a noi stessi di vedere come ci trattiamo e cosa è necessario trasformare nella nostra mente per poter vivere felicemente la nostra vita. Questo è uno strumento di una potenza incredibile, e per questo solo le persone che sono veramente pronte al cambiamento potranno avvicinarsi ad esso in modo costruttivo.

La domanda è la chiave per risolvere quella situazione... la domanda e l'osservazione della risposta. So che stai pensando: ma io non devo fare niente? Solo osservare? La mia risposta è sì... osservare è un'azione e per chiarirti questo ti invito a guardare questo esperimento di [fisica quantistica](#) che ti farà comprendere come la mera osservazione sia in grado di trasformare la materia.

Quindi la domanda da farsi è:

- 1-Come vedo questa persona?
- 2-Quali sentimenti mi abitano in questo momento?
- 3-Quando io mi comporto così verso me stesso?
- 4- quando penso questo di me?

E osserva la risposta... soprattutto permettili di ascoltarla, e se devi piangere... fallo.

Secondo specchio

Il secondo specchio è lo specchio del Giudizio.

Quante volte ci troviamo a giudicare qualcuno per le sue azioni, non solo qualcuno, ma anche una situazione?

Da dove proviene questo giudizio?

Iniziamo col dire che il primo specchio è presente in tutti gli altri, perché è il più diretto e facilmente riconoscibile. Lo specchio del giudizio invece ci mette davanti la possibilità che quello che giudichiamo nel momento presente risuoni con un modello di comportamento che noi abbiamo deciso giusto in assoluto creando una massa di energia che gravita su tutto ciò che

va contro quel modello di comportamento.

Tutto questo è dipeso da un determinato momento nella nostra vita in cui abbiamo deciso, grazie, di solito ad un trauma psicologico o fisico, che un certo comportamento era da abolire perchè sbagliato... ma ricorda che ciò che osserviamo esternamente è solo lo specchio di quello che abbiamo dentro, quindi giudicare una persona o un comportamento non è altro che giudicare noi stessi, giudicare in base ad un momento della nostra vita nel quale abbiamo decretato che quel comportamento era dannoso.

Il problema qual'è, che la maggior parte di queste dichiarazioni di intenti che noi facciamo, le facciamo da 0 a 6 anni, e ce le portiamo dietro tutta la vita, condizionando tutto il nostro presente. Facciamo un esempio tratto dalla storia di un caro amico che ha seguito i miei corsi.

Da piccolo Decimo era un bambino solare, e amava, al ritorno da scuola fermarsi alla chiesa del suo paese per suonare l'organo, suonare lo rendeva felice, si sentiva estasiata da quel suono... una di queste volte è stato scoperto dal padre che lo ha preso a sberle e gli ha fatto la ramanzina sul fatto che quello che lui stava facendo era una cosa sbagliata. Sapete per Decimo ad oggi qual'è la cosa più importante nella vita? La disciplina, che giudica negli altri... per lui la mancanza di disciplina è la cosa più sbagliata che esiste...

Qual'è l'equazione che Decimo ha creato nella sua mente? Ve lo dico io... essere felice, fare qualcosa di spensierato e che mi fa sentire così bene è sbagliato. E secondo te questo lo ha condizionato? Sì, oggi lui giudica questo atteggiamento, lo vede e lo osserva perchè lui, lo ha vissuto e ha fatto una dichiarazione di intenti seguendo l'equazione precedente. Il giusto e lo sbagliato sono nostre percezioni... non sono reali, come il giorno e la notte... nostra percezione... il buio e la luce esistono sempre simultaneamente, siamo noi che siamo troppo piccoli per vederli in questo universo di possibilità.

Quindi qui la domanda è:

Cosa sto giudicando?

Qual'è il mio valore che viene tradito?

Perchè ho questo valore?

Qual'è stata la prima volta che mi sono sentito così?

E osserva...

Terzo specchio

Il terzo specchio è lo specchio delle relazioni trovo che sia uno specchio meraviglioso. In questo specchio si osservano le persone che sono vicino a noi, che provocano in noi un sentimento positivo, persone che stimiamo, che ci affascinano, che provocano in noi una sorta di dipendenza emotiva...

Quante volte ti è capitato di conoscere qualcuno che magari è sposato/a ma non riesci a non pensare a lui/lei? Quante volte ti senti attratto/a inspiegabilmente da qualcuno e ti sembra di andarci fuori di testa. Amore??mmm.... l'amore, come dice la canzone... è un'altra cosa...

Il nostro essere, la nostra anima, tende alla perfezione, tende all'unità, ora pensatevi come un puzzle, che è nella scatola... una miriade di esperienze, di emozioni, di punti di vista dettati dalla vostra esperienza, ma non uniti, tutti scomposti in tanti pezzi...come se foste divisi a settori... ma il puzzle è uno. E tu sei uno... ti accorgi di non esserlo perchè c'è un continuo dialogo in te che non è armonico... decidi di fare una cosa ma poi molli, e non sai perchè, non sai mai quale gusto di gelato vuoi, hai una reazione a una situazione e un secondo dopo ti dici... ho sbagliato non capisco niente, sono un idiota. Questa non è unità... sei frammentato e l'energia non fluisce correttamente attraverso i tuoi meridiani, creano malattie nel tuo corpo e una realtà infelice.

Ti ho anticipato questo per comprendere come la perfezione di questo strumento ci metta sempre di fronte le persone giuste al momento giusto per vedere cosa noi abbiamo perso, ceduto o ci è stato portato via. Prima di parlare di amore e di passione c'è da farsi una domanda... la persona che mi occupa il cuore in questo momento, è possibile che sia il mio cibo? E io ne abbia un disperato bisogno perchè ho ceduto quella parte di me? La risposta è sì... noi tendiamo all'unità, quindi attrarremo nella nostra vita solo le persone che vibrano alla nostra frequenza, quindi in questo caso ci "innamoriamo" delle persone che possono farci riappropriare di qualcosa che fino ad un certo punto della vita ci apparteneva e poi abbiamo perduto, ceduto o ci è stato portato via. Facciamo un esempio, c'è una persona che lavora con te che non riesci a toglierti dalla mente, ci pensi in

continuazione, quando sei in sua compagnia ti senti completo/a, non ti stancheresti mai, vorresti che fosse sempre con te, brami ogni attimo che puoi passare con lui/lei. Ma c'è un problema, questa persona è sposata, ha famiglia e tu ti senti in colpa, ma questo bisogno di lui/lei è troppo forte che non ci puoi fare niente.

Ecco questo è il momento della domanda:

Cos'ha questa persona che io ho perso, ceduto, o mi è stato portato via?
Qual'è stata la prima volta che mi sono sentito/a così?

Vedrai, osservando le immagini che ti vengono alla mente, e quello che senti emozionalmente, che tutto è nato da un preciso momento... la normale conseguenza di questo è lo scoprire dentro di te che questa persona non è l'amore della tua vita, ma è lo specchio di una parte di te a cui hai rinunciato e di cui inconsciamente ti vuoi riappropriare, e il fatto di avere questa persona vicino ti fa sembrare di riunirti con quella parte di te... ma in realtà è un pagliativo, tutto è in te, vedrai che quando avrai riacquisito quella parte di te non avrai più questa forma di dipendenza da quella persona!

Ci sono momenti nella vita soprattutto da bambini che cambiano la nostra percezione. Questa è la mia esperienza... la mia situazione familiare non è mai stata al top, mio padre era molto aggressivo e violento, quello che diceva era legge. Io sono sempre stata intraprendente e da piccola mi dicevano che avevo l'argento vivo addosso, volevo imparare tutto. Ma c'era una cosa che non potevo fare... rispondere. Tante volte ho provato a parlare a lui ma lui mi ha sempre chiuso la bocca... Da ragazzina mi sono sempre innamorata di ragazzi sregolati e con la lingua lunga... mi ricordo il mio primo grande amore a scuola... un ragazzo simpaticissimo e fuori dalle regole, che arrivava in classe all'ora che voleva e rispondeva a tutti... mi sono portata dietro questo innamoramento per una vita... mi sembrava mi mancasse l'aria senza di lui, ed ecco lo specchio... cos'ha lui che ho ceduto, perso o mi è stato portato via? La possibilità di ribattere, di essere me stessa, di sentirmi sicura di me stessa, mio padre me l'ha portata via e io ho attratto nella mia vita e mi sono "innamorata" di una persona che viveva per ribattere... con lui mi sentivo completa. Nel momento in cui ho compreso questo, quando penso a lui lo faccio con grande affetto, ma non mi manca più il respiro, perchè grazie a questo specchio mi sono ripresa quella parte di me...

Quarto specchio

Lo specchio delle dipendenze... il nome dice tutto... in questo specchio analizziamo quelle che sono le nostre compulsività e andiamo più nel profondo rispetto al terzo specchio...

Quando qualcosa ci è stato portato via, ceduto o perso e non riusciamo a riacquisirlo, diventiamo dipendenti da quel qualcosa, non si parla solo di droghe o alcol, ma di comportamenti compulsivi, dover fare per forza qualcosa, altrimenti ci sentiamo in confusione, avere il proprio posto a tavola sennò guai...il nostro organismo crea dipendenza per metterci davanti il fatto che qualcosa di nostro non è più lì e noi dobbiamo recuperarlo... noi siamo energia e polarità e tutto questo avviene ad un livello totalmente inconscio e se si comprende questo meccanismo possiamo uscire da qualsiasi situazione... non c'è niente di giusto o sbagliato... semplicemente funzioniamo così.

Vediamo lo specchio nel dettaglio:

questo specchio si crea lentamente nel tempo, si cerca di compensare la mancanza di una parte di noi con una realtà fisica, un lavoro, l'aspetto fisico, la sessualità. Trasportiamo quella parte mancante di noi nella realtà circostante in modo da sentirci completi e la cosa fondamentale dell'osservazione di questo è che riorganizziamo la nostra vita in base a quella dipendenza, rinunciando a quelle cose che sono importanti per noi, i figli, la famiglia, i rapporti umani... quella dipendenza è la cosa più importante. Io per esempio dopo l'esperienza di mio padre, avevo così disperatamente bisogno di riacquisire quella parte di me che sono diventata un maschiaccio ribelle, facevo i rally con le macchine, mi picchiavo con i ragazzi... non potevo farne a meno, uscivo di casa per fare casino... stavo sempre con i ragazzi, poi vedevo le ragazzine che si cambiavano, si truccavano, facevano discorsi da donne e una parte di me avrebbe voluto fare la "ragazza", e godermi la spensieratezza e frivolezza della mia età, ma quello che mi ha fatto vivere mio padre, portandomi via la capacità di ribattere mi ha portato seguire un modello di comportamento che mi permetteva di rispondere! Ma ti rendi conto? Io non avrei mai rinunciato per niente al mondo a quell'atteggiamento... ma non ero io... era compulsivo, era istintivo... era solo sopravvivenza. Infatti mi ha portato

più grane che altro... compresi squilibri alimentari importanti e aumento di peso. Il quarto specchio mi ha permesso di osservare questo modello di comportamento e trasformare la mia vita.

La domanda del quarto specchio è: posso rinunciare a questo?(può essere: lavoro, sesso, ordine o disordine, auto incasinata, il caffè....) se la risposta è no, c'è una dipendenza.

A Cosa sto rinunciando di me stesso per seguire questo modello di comportamento?

e... osserva la tua risposta...

Quinto specchio

Il quinto specchio esseno è lo specchio dei genitori, ciò che noi pensiamo di loro rispecchia quello che noi proviamo verso la vita stessa.

Facciamo una premessa importante, chi siamo noi? Da dove veniamo? Perchè siamo vivi? Prima di affrontare questo specchio dobbiamo far luce su questi aspetti.

Abbiamo visto nell'arco della vita che tutto quello che ci è stato insegnato sulla nostra storia faceva acqua da tutte le parti.

E' stato scoperto già da un po' di tempo, anche se non ne parlano in TV, che la creazione dell'uomo non è andata proprio come ci insegna la bibbia o la scienza. [Mauro Biglino](#), il traduttore della bibbia per conto della San Paolo edizioni, dopo aver tradotto dall'ebraico antico i testi sacri, ha constatato che la bibbia che noi conosciamo non è stata tradotta correttamente, ma è stata rimodellata per fare in modo di dare una religione, ma in realtà la bibbia, non parla di Dio, ma di ingegneria genetica. Questo non implica, come dice Biglino che il Dio d'amore non esista, semplicemente la bibbia non ne parla. Secondo la corretta traduzione della bibbia l'uomo è un ibrido, un ogm, prodotto in laboratorio grazie ad una razza aliena tradotta come Elohim che occupò la terra.

Sembra fantascienza, ma non lo è, infatti è chiaro a tutti che il processo che ha portato da scimmia a omo sapiens non sia scientificamente probabile da nessuno se non con l'aiuto di ingegneria genetica ad alto livello.

Di fatti un noto ingegnere genetico ha avvallato le parole di Biglino, dopo approfondite analisi e non solo lui. Le prove ormai sono molteplici. Questi ingegneri genetici che ci hanno creato, lo hanno fatto perchè avevano bisogno di schiavi e ci hanno programmato per essere tali, ma una parte di questi schiavi si è unita sessualmente con gli Elohim puri creando esseri con una parte aliena e una parte umana.

Ovvio che nei secoli questa mescolanza si è estesa a gran parte dell'umanità. Si può dire che l'umanità è composta da schiavi, ibridi, e probabilmente Elohim rimasti sulla terra. E questo secondo me è la base della dualità umana, da una parte creatore e dall'altra programmato come schiavo...

Poi c'è qualcosa di ancora più potente e ancestrale di tutto questo, la nostra anima, quella fonte inesauribile di vita che ci permette di provare amore incondizionato... e qui non so dare una risposta a certe domande, perchè l'origine di quella energia è tutt'ora sconosciuta...

Tutto questo bagaglio di conoscenza è archiviato nella memoria cellulare dentro ognuno di noi e se ora ti senti strano, leggendo queste righe, anche la tua memoria sta riaffiorando e stai riconoscendo la verità.

Ecco che arriva in aiuto il quinto specchio, che ci mette davanti tutto questo schema attraverso il rapporto con i nostri genitori, i nostri genitori sono i nostri creatori, coloro che ci hanno dato la vita... e chi però in realtà ci ha dato la vita? La terra, madre terra e il cielo(Elohim), e una forza che ha creato tutto può essere Dio, il se superiore, Budda... dipende dal tuo orientamento...e qual'è il nostro rapporto con la vita?

Attraverso il quinto specchio ci viene chiesto di ammettere la possibilità che le azioni dei nostri genitori verso di noi riflettano le credenze e le aspettative che nutriamo nei confronti del nostro Creatore.

Cosa proviamo verso la vita e verso chi ci ha creato?

Ogni cosa che noi osserviamo nei nostri genitori è il riflesso del rapporto che noi abbiamo verso la vita stessa, verso i nostri creatori e verso “Dio”.

Noi siamo frequenze, ci incanaliamo, al momento della nascita con i genitori perfetti, solo con i genitori che vibrano alla nostra frequenza, in questo caso nel rapporto con la vita stessa. Ecco che non ci sono colpe, loro sono uno specchio di come noi percepiamo il semplice fatto di essere vivi, incarnati.

Cosa ti aspetti dai tuoi genitori?

Qual'è la tua famiglia ideale?

Cosa loro stanno sbagliando nei tuoi confronti?

E osserva se c'è la possibilità che queste domande tu non le voglia fare a loro ma che siano rivolte a chi ha creato la vita per come noi la conosciamo oggi.

Sesto specchio

La notte buia dell'anima... sembra uno specchio oscuro, ma in realtà non lo è la notte buia dell'anima ci permette di osservare nelle nostre scelte e nelle nostre esperienze la nostra grande forza.

Capita nella vita di fare scelte che ci portano a perdere tutto, o capitano eventi che ci destabilizzano e tocchiamo il fondo, pensiamo che sia la fine... ecco che quella è la notte buia dell'anima... il fondo.

In questi momenti si possono fare 2 scelte, o lasciarsi andare, o attingere ad una fonte dentro di noi che ci permette di rialzarci e cambiare rotta...

In quei momenti arriva una vocina, una spinta, una forza che ci fa svoltare, quello è il nostro sé, la nostra anima, che ha in sé tutte le risposte, alla quale ti puoi affidare perchè ha tutta la conoscenza di migliaia di vite, e che ti permette di fare la cosa giusta per risalire.

Questo specchio ti permette di concepire la possibilità che sei oggi sei qui, con le esperienze che hai avuto, con le difficoltà che hai attraversato, con i

buchi neri che hai visto, sei una persona straordinaria, sei un maestro.

Uno specchio magico direi, perchè siamo abituati ad andare avanti castrandoci ogni volta che facciamo un minimo errore, ma non siamo abituati a congratularci con noi, per essere arrivati fino qui, per avere avuto la forza, la volontà, la saggezza di trovare le soluzioni!

Lo specchio della saggezza, della maestria. Questo specchio ci pone davanti la grandezza della fiducia nella vita, ci fa vedere il maestro che in noi, nelle grandi sfide, che in un attimo ci tolgono tutta la struttura che ci siamo creati, abbiamo solo noi stessi a cui fare riferimento e abbiamo la possibilità di imparare una nuova abilità.

La domanda è:

In questo momento così buio, quale abilità sto imparando?
A cosa mi serve attraversare questa esperienza?

Facciamo un esempio:

Siamo nati in una famiglia povera economicamente, all'età di 17 anni nostro padre perde il lavoro... e andiamo ancora più giù... qual'è l'abilità che siamo chiamati ad imparare?

L'arte del creare abbondanza!

Nessuna prova si dice, è più grande del peso che possiamo sostenere... ed è verissimo... quando una prova arriva dobbiamo essere felici perchè per superarla dobbiamo acquisire nuove abilità e migliorare noi stessi, in modo da diventare i maestri.

Settimo specchio

Lo specchio della perfezione. In questo specchio si chiede di ammettere la possibilità che noi siamo perfetti così come siamo, che non ci sono errori in noi... abbiamo visto in tutti i precedenti specchi che tutto quello che c'è fuori da noi riflette solo quello che c'è dentro di noi... niente è reale, ecco perchè anche i paragoni con gli altri non sono reali, ecco perchè nessuno è più bravo di nessuno, più bello o più intelligente. Noi siamo perfetti così, noi siamo creature straordinarie... ecco cosa siamo chiamati ad osservare

in questo specchio... chi ci ha creato e come, il nostro passato, il nostro aspetto fisico, il nostro carattere, noi siamo perfetti per fare l'esperienza terrena che siamo destinati a fare...questa è la vera chiave!

Poniamo caso che la reincarnazione sia possibile(tra l'altro anche la chiesa cattolica la predicava) noi siamo frequenze, e entriamo in risonanza con ciò che vibra alla nostra frequenza giusto? Bene, poniamo caso che nella notte buia dell'anima nella nostra precedente vita non abbiamo implementato l'abilità richiesta dalla nostra prova... nel momento del passaggio a nuova vita continueremo a vibrare di quella frequenza, e il corpo nel quale ci andiamo ad incarnare sarà un corpo che ci rimetterà davanti la stessa situazione... c'è dire che più ritardiamo a imparare e più l'esperienza sarà portata all'estremo! Questo anche nell'arco di una sola vita lo possiamo osservare... finchè non cambiamo frequenza ci vengono messe davanti le stesse situazioni, ma non è una condanna, è un aiuto. Se non vedi, ti metto davanti una cosa più grande, alla fine la vedrai! Ma non è un'entità paranormale a fare tutto questo, siamo noi stessi per evolverci in esseri consapevoli.

Se fosse così, sarebbe plausibile che tu sei nel posto giusto al momento giusto? Sarebbe plausibile pensare che non esiste un giusto o sbagliato per come lo conosciamo noi, ma esiste solo una modalità per fare un'esperienza che permette all'umanità di evolversi in esseri coscienti ed elevati? Se tu fossi un filo di un tappeto... forse ti sentiresti soffocare, ma se tu uscissi dal tuo ruolo e guardassi dall'alto il tappeto probabilmente vedresti uno spettacolo meraviglioso...

Tu sei perfetto così come sei...

La domanda è:

A chi mi sto paragonando in questo momento?

Per somigliare a chi non sono me stesso?

Saluti

La vita non è quella che ci viene messa davanti dalla televisione o da falsi miti... tutto è stato distorto dalla nostra dualità, ma noi siamo altro e quando comprendiamo questo siamo liberi di essere noi stessi, e solo essendo tali possiamo portare un tangibile contributo al mondo...

Sii il tappeto...

Grazie

Silvia Nello